

Dopo 20 anni Veronesi lascia la guida dello Ieo

Al suo posto all'Istituto di oncologia due direttori

Personaggio

STEFANO RIZZATO
MILANO

Una scelta importante, un segno di continuità, un messaggio alla comunità scientifica intera. È tutto questo la decisione di Umberto Veronesi di cedere la direzione scientifica dell'Istituto Europeo di Oncologia, da lui fondato nel 1991 e guidato fin dal 1994. L'oncologo ed ex ministro ha annunciato la svolta ieri, dopo aver ottenuto l'approvazione del cda per i nomi degli esperti chiamati a sostituirlo.

«Nomi», al plurale, perché alla plancia di comando dello Ieo si prospetta una sorta di triumvirato. Roberto Orecchia, torinese, 62 anni, esperto di radioterapia, sarà il nuovo direttore scientifico: colui che - in senso stretto - prenderà il posto di Veronesi. Sarà affiancato da un «direttore della ricerca»: Pier Giuseppe Pelicci, 58 anni, specialista di medicina molecolare. Entrambi ordinari all'Universi-

tà degli Studi di Milano. Ed entrambi allo Ieo fin dal 1995, come direttori dei dipartimenti di radioterapia (Orecchia) e oncologia sperimentale (Pelicci). Una scelta di continuità.

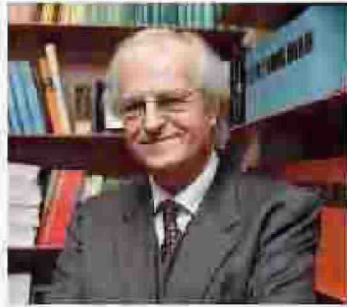
La svolta rispetto al passato è nel terzo profilo che comporrà la squadra dirigenziale. Lo spiega lo stesso professor Veronesi: «In un futuro prossimo entrerà a far parte della direzione scientifica anche una nuova figura dedicata agli studi traslazionali, all'integrazione fra ricerca e clinica, che è da sempre un nostro obiettivo prioritario. Per questa figura voglio fare una cosa che già successe con Pelicci: convincere a tornar qui uno scienziato italiano che lavora negli Stati Uniti».

Veronesi non lascerà la sua creatura e resterà in sella con un ruolo più defilato, da direttore scientifico emerito. «Il mio mandato scadeva alla fine del 2016 - spiega - ma so bene che trasferire l'impegno e l'eredità di un istituto attivo su tanti fronti, in Italia e all'estero, richiede tempo. Per questo ho anticipato questo passo di un paio d'anni e rimarrò per dare la di-

rezione strategica».

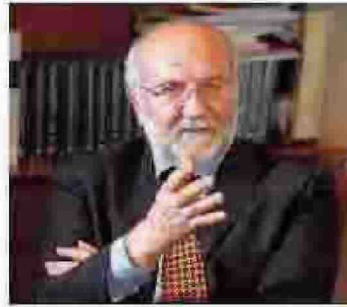
Chi raccoglierà il testimone del grande oncologo milanese, Roberto Orecchia, non si nasconde: «È un'eredità che fa tremare le vene nei polsi, una successione impossibile. E per me anche una sorpresa: ho saputo la notizia non molto prima di voi giornalisti. Ma sono felice, e motivato a far rimanere lo Ieo un centro di eccellenza, capace di innovare e di tenere il paziente sempre al centro. Dovremo dare impulso alla genomica, alla nanomedicina, all'emato-oncologia, alla robotica. Con una grande priorità: applicare al più presto in clinica i risultati ottenuti in laboratorio, trasformare la ricerca in possibilità di cura».

Ecco il messaggio alla comunità scientifica: rafforzare il collegamento tra laboratori e corsia. «L'oncologia vive una rivoluzione: mai come oggi i successi della ricerca possono trasformarsi in successi nella cura», conferma Pelicci. «Ieo ha la storia e la determinazione per vincere questa nuova sfida, sono felice di lavorarci con Roberto e so che il sostegno e la visione di Umberto saranno fondamentali».



Le cure

Al vertice ci sarà Roberto Orecchia, torinese, 62 anni, docente di Radioterapia a Milano



La ricerca

Sarà guidata da Pier Giuseppe Pelicci, 58 anni, esperto di medicina molecolare



TANIA/A3/CONTRASTO

Il luminare

Umberto Veronesi, medico e chirurgo milanese, classe 1925, ha fondato l'Istituto europeo di oncologia nel 1991 e ne è stato direttore scientifico dal 1994 a oggi

